

## MATTINA MARIA GIUSEPPA

Ringrazio il Signore perché l'Evangelo della grazia è arrivato anche nella mia famiglia. Inizialmente, si sono convertiti al Signore i miei genitori, dei quali ho notato subito un profondo cambiamento. Tuttavia, ciò che mi preoccupava particolarmente erano le polemiche e i pregiudizi delle persone del mio paese nei confronti dei miei familiari convertiti. Così, a modo mio, per tutelare la mia famiglia e per evitare che fosse oggetto di chiacchiere, ho consigliato a mia madre di tacere circa la loro conversione, chiedendole di non raccontare a nessuno quanto il Signore avesse fatto nella sua vita.

Naturalmente, mia madre non ha accettato il mio suggerimento spiegandomi quanto fosse, invece, necessario narrare agli altri le opere meravigliose del Signore.

Certamente, quello che consigliavo a mia madre denotava la mia mancanza di fede e di decisione di riconoscere il Signore. Riconoscevo ed ero consapevole che loro seguissero la Verità, infatti, condividevo le loro idee, ma al pensiero di dover scontrarmi con mio marito che era fortemente contrario a questa "Nuova Via", non riuscivo a prendere nessuna decisione. Nonostante la mia discrezione e prudenza, mio marito, per evitare che io fossi influenzata dalle idee dei miei genitori, mi impediva ugualmente di frequentare la loro casa, così per un po' di tempo sono rimasta lontana dai miei familiari.

Successivamente, i miei fratelli hanno regalato, proprio a mio marito, un Nuovo Testamento, così, di tanto in tanto, riuscivo a leggere qualche passo della Parola di Dio. Attraverso la lettura, ho cominciato a comprendere e a capire meglio tutto quello che era avvenuto nella famiglia dei miei genitori, però non riuscivo ancora ad essere determinata per seguire ed accettare il Signore a causa di mio marito. Così, ho chiesto al Signore di salvare prima lui.

Mio marito però continuava ad essere contrario ed ostile nei confronti dell'Evangelo parlando anche male dei miei genitori con i suoi amici. Questo suo atteggiamento, tuttavia, lo inquietava perché si rendeva conto di non sapere nulla riguardo all'Evangelo.

Un giorno mio marito, sapendo che in casa dei miei genitori si tenevano delle riunioni, con una scusa ha deciso di andare per vedere con i propri occhi quello che si faceva. Quando è entrato nella casa dei miei genitori la riunione era già cominciata e mia madre, gentilmente, gli ha chiesto di aspettare con pazienza la fine della riunione convincendolo a rimanere, pensando che non fosse andato per la riunione ma per chiedere qualcosa.

Quella sera, mio marito non è rimasto indifferente, anzi, rimase colpito dalla serietà dei presenti e dell'importanza che questi ultimi attribuivano a tutto quello che facevano. Sempre con la stessa scusa, ha avuto modo di essere presente alle riunioni per altre due sere ed è stata in una di queste sere che il Signore lo ha salvato e battezzato nello Spirito Santo. Da quella sera, mio marito, riempito dalla potenza del Signore, ha accettato Gesù come suo personale Salvatore. Quella notizia mi ha riempita di gioia perché il Signore aveva esaudito la mia richiesta salvando prima mio marito. Ero felice perché anch'io potevo uscire allo scoperto e senza alcuna

esitazione ho accettato Gesù nel mio cuore e nel 1949 mi sono battezzata nel fiume Platani insieme a mio marito e ad altri fratelli e sorelle in Cristo.